



Il punto L'obiettivo degli Enti era quello di bloccare la realizzazione dell'impianto Inceneritore, il Consiglio di Stato respinge il ricorso dei Comuni

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha respinto il ricorso dei Comuni di Pomezia, Ardea, Marino e Ariccia che volevano bloccare la realizzazione del termovalorizzatore nell'area industriale di Santa Palomba. Il ricorso contestava la validità degli atti con cui Roma Capitale ha bandito la gara per la progettazione, costruzione e gestione dell'impianto, con una capacità di trattamento di 600.000 tonnellate annue di rifiuti. I Comuni avevano sollevato dubbi sulla compatibilità del progetto con la normativa ambientale europea e sull'opportunità di realizzare l'impianto in vista del Giubileo del 2025.

Secondo i giudici l'appello dei ricorrenti è «infondato».

Il Consiglio di Stato ha emanato una sentenza chiara: «L'opera - si legge nel dispositivo - persegue gli obiettivi di autosufficienza territoriale attuativi del principio di prossimità».

Inoltre non c'è «alcuna ille-

gittimità nella condotta del commissario straordinario (ovvero il sindaco Roberto Gualtieri, ndr) per aver previsto la realizzazione di un impianto che entrerà in esercizio al termine del mandato». Su questo i giudici hanno scritto che «i poteri commissariali straordinari sono esercitati limitatamente al periodo del relativo mandato quindi fino al 31 dicembre 2026. Tuttavia ad essere temporaneamente limitato è il solo potere di adozione degli atti, non la relativa efficacia che, per la gestione dei rifiuti, deve necessariamente protrarsi anche oltre il 31 dicembre 2026».

Per il Consiglio di Stato, infine, il piano rifiuti comunale risulta coerente anche con le prescrizioni europee perché si fa carico della necessità di «garantire che la pianificazione della capacità di termovalorizzazione sia conforme e favorevole alla gerarchia dei rifiuti e tenga conto del potenziale del-

le tecnologie nuove ed emergenti per il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti», con l'obiettivo dichiarato di raggiungere il 70% di differenziata entro il 2035 (con il raggiungimento dello storico 50% alla fine di quest'anno). Con questa sentenza, il progetto di Santa Palomba supera un altro ostacolo legale e si avvicina alla fase operativa. L'impianto, destinato a trattare i rifiuti di Roma Capitale e delle aree limitrofe, è uno dei pilastri del piano di gestione rifiuti approvato dalla struttura commissariale.

I Comuni ricorrenti continuano a esprimere preoccupazione per l'impatto ambientale dell'impianto e per la sua localizzazione in una zona già interessata da criticità ambientali.

Secondo i giudici l'appello dei ricorrenti è «infondato» Progetto legittimo



Peso: 43%



RIDA
ambiente

Sezione: RIFIUTI LAZIO

Latina
OGGI

Rassegna del: 03/03/25

Edizione del: 03/03/25

Estratto da pag.: 14

Foglio: 2/2



In alto il progetto
dell'inceneritore
che sorgerà a
Santa Palomba



Peso: 43%